

## La scuola dell'autonomia

Roberto Renzetti

25-04-2007

Sono in attesa di vedere suicidi di massa dei cantori sciocchi della scuola dell'autonomia. Dov'è ? cosa accade ? tutto allo sfascio ? Eppure ci sono i sinistri (o come li chiamate ?) al potere.

Un suntuo degli ultimi avvenimenti previsti da persone avvedute (ed io lo sono stato e per questo sono stato anche emarginato):

- non ci sono i soldi per pagare i supplenti
- si minacciano denunce
- stanno finendo i supplenti di materie scientifiche
- altri soldi alle scuole private (leggi: confessionali)
- la Moratti continua imperterrita ad operare
- l'università è bombardata da Mussi, Modica e Tocci (segue il disastro del 3 + 2 e la liceizzazione dell'università).

Basta ? O occorre fare un corso d'aggiornamento a quella signora che chiacchiera molto ma conclude poco come Alba Sasso ? E che dire dei collateralisti del potere come CGIL Scuola (che vezzosamente si fa chiamare Federazione Lavoratori della Conoscenza, con Lorenzo che incalza "maddech  ah !"), come il CIDI, come Legambiente ? Sono impacciati minacciano sfracelli che non accadranno mai perch  quei comandi e quei distacchi sono la loro vita alla faccia di chi resta nella scuola che si disf  e che, nel farlo, puzza pure.

Molto pi  in generale facciamo una rapida rassegna di ci  che accade.

A me sembra che di scuola si parli ormai o in termini scandalistici o molto stancamente, in modo rassegnato.

Fino a qualche tempo fa, forse un anno fa, si aveva una qualche speranza di cambiamento, speranza legata a un qualche ravvedimento, soprattutto tra i DS ma oggi quel partito   decisamente democristiano e non ci ha detto nulla nel suo congresso di scuola. Ma proprio niente per la scarsa dimestichezza degli emergenti con il tema.

Ma i DS, in via di estinzione, si occupano d'altro e la bega l'hanno lasciata ad un personaggio che con la scuola fa gli affari della Chiesa. La cosa d'interesse   vedere un sottosegretario, la Bastico, che sposa le tesi del ministro e vari personaggi ex critici si affannano a dire che in fondo tutto va.

Io sono convinto che ormai la scuola   persa. Sono convinto che gli assassini, quelli del colpo alla nuca, sono stati i centrosinistri dal 1996 al 2001. Con alcuni capi, Berlinguer e Bassanini, ed una schiera di complici che vanno da Panini, Maragliano, Alba Sasso (l'ignava), Vertecchi, De Mauro, CGIL Scuola, CIDI, Legambiente, ispettori vari. Tutti osannanti la riforma, tutti a lato del governo amico che ha iniziato a portare la scuola verso i lidi anglosassoni proprio nel momento in cui quegli stessi teorici lontani tentavano di indirizzare i fallimenti completi delle loro scuole. Il fatto   che neppure la tecnologia conoscono i nostri eroi e si affidano alla pubblicazione tarda dei libri d'oltreoceano dalle parti nostre. E poich  la cosa richiede tempo, i signori hanno sempre una differenza di fase che li rende patetici.

Un anno fa facevo finta d'illudermi che le parole di tanti attuali governativi avessero un minimo di credibilit . L'ignava aveva qui detto che lei si sarebbe battuta per l'abrogazione della Moratti. Oggi, per essere minimamente coerente, dovrebbe dimettersi dalla commissione in cui fa da bella statua. E che dire dei silenzi della CGIL Scuola ? (la chiamo cos  perch  il gi  citato vezzo di "lavoratori della conoscenza"   ridicolo e rappresenta un cedimento a quelle stesse pedagogie disfattiste con le quali ci tocca combattere). Una antica militante con l'elmetto di quel sindacato ed oggi in forza ad altri fiancheggiatori dei distruttori come Proteo, tanto fedele quanto sciocca, anche lei esprime oggi dei dubbi (ma da quelle parti c'  ormai il dubbio costante di critica quando non arriva il distacco e quindi la cosa potrebbe non avere nessun significato). Per certo quel sindacato non c' , si vergogna a ragione e non appare se non per la solita litania del precariato non si sa bene per riparare ai disastri creati in tanti anni o per certa convinzione e ravvedimento. Sta di fatto che non ho pi  il piacere di incontrare i militanti, coloro che ci credono indipendentemente dal premio (il tanto caro distacco, l'andare via dall'insopportabile pratica dell'insegnamento). E di proposte niente, da nessuna parte. Solo qualche neopositivista azzarda un nuovo modo di insegnare il secondo principio della dinamica o una pratica di insegnamento delle lingue con orari spezzati. E' il modo di fuggire dalla scuola di chi non   entrato nella guerra delle tessere per aspirare a quel distacco o di chi   assente dalla vita quotidiana e si costruisce le sue nicchie calde e lontane (quelli di prima).

La scuola non c'  pi . Non vi   dal punto di vista degli insegnanti, degli amministrativi, degli studenti, dei genitori, delle istituzioni, degli edifici, degli orari, delle norme, dell'affollamento, dei "programmi". Vi   invece il perfido piano di approfittare dello sbandamento per dirottare risorse alle scuole confessionali, quelle si care a Fioroni e non disprezzate da Bastico (se c'  batta un colpo su questo. E qui mostro di nuovo che lo sciocco sono io).

La scuola pubblica non interessa più a nessuno. Neppure si è riusciti a riparare il danno di Bassanini che ha tolto il Pubblico al nostro ministero. I POF avanzano inutilmente e distruttivamente nella truffaldina scuola dell'autonomia. Ne approfitta Veltroni per viaggi in Polonia ed in Africa, con intenti diretti al Pd (buonista sì ma non cretino). I pedagogisti, razza dannata ed inutile, mantengono il ruolo di esperti anche se non sanno nulla degli argomenti del contendere e debbono inventare sciocchezze giorno dopo giorno per giustificare la propria esistenza. Andate a controllare il numero delle cattedre che si sono costruite da quando è iniziata l'era del declino, quella di Berlinguer. Buona esemplificazione degli andamenti inversamente proporzionali: tanto più crescono quelle cattedre (scienza dell'informazione!!! con esclamativi da ispettore noto da queste parti) quanto più la scuola declina. Ed anche l'università va giù ogni giorno di più con una spirale perversa iniziata anche qui con Zecchino, Berlinguer, Bassanini, Modica e De Mauro. Si è creato un circuito dell'ignoranza che non ha pari. La scuola prepara ormai in modo assolutamente approssimativo; si hanno difficoltà linguistiche di base e di tecniche elementari in matematica, nelle lingue .... Con questa preparazione si accede all'Università dove vige il famigerato 3 + 2 (Modica) ed il truffaldino sistema dei crediti. Almeno un anno rispetto al passato si deve impiegare per recuperare le gravissime lacune di base. Si inizia poi in modo stentato sfornando laureati che al massimo, nella loro maggioranza, hanno una preparazione un poco superiore a quella di un serio liceo dell'era ante Berlinguer. Questo fatto è addirittura denunciato dagli studenti universitari che, dato l'opportunismo oggi imperante, mostrano che la cosa è davvero intollerabile.

E Modica torna, con il ritorno del centrosinistra, a colpire l'Università con una sicumera degna di ispirazione divina o di qualche potente lobby che nulla a che vedere con gli interessi del Paese. Ed addirittura il diessino Tocci si è dimesso da collaboratore di Modica in quanto le riforme di Modica e Mussi erano poco liberiste.

I precari si sono accumulati dappertutto con gravi responsabilità politiche e sindacali. L'incapacità di creare canali certi e qualificati di immissione al lavoro da insegnante è una delle maggiori colpe della nostra classe politica che mostra una totale impreparazione. Ricordate le abilitazioni clientelari della fine del primo centrosinistra ? i passaggi frenetici di cattedra ? ... Si sono costruite sacche enormi di precariato che, di per sé, rappresentano uno dei motivi di dequalificazione della scuola. I salari sono restati miserabili. La professione è un luogo dove rendere soddisfatte le donne delle famiglie italiane in cui è il marito che fa il lavoro "serio" (e qui si adombra la famiglia che ha in mente Fioroni e Binetti). I genitori, che credono d'aver imparato qualcosa dai dibattiti TV con Meluzzi, intervengono come elefanti in un negozio di vasi cinesi. I dirigenti prendono lautissimi stipendi ope legis (ci hanno pensato i sindacati a farli diventare dirigenti senza esami, in cambio di posti da dirigenti scolastici anche per se stessi e gratis) e nella gran parte dei casi sono pesci in barile. Gli studenti si scatenano avendo trovato ogni spazio tra le contraddizioni del sistema e le giustificazioni di psicopedagogisti.

E' davvero sconsolante ripassare attraverso l'esperienza del centrosinistra, quando pensavamo di aver archiviato per sempre la ministra Moratti. Ho più volte detto che Moratti ha fatto poco in senso distruttivo perché non aveva le capacità e l'intelligenza per rompere dalle fondamenta. Tutto era stato pensato da Berlinguer e dal suo staff. Moratti ha solo portato alle estreme conseguenze il berlinguerismo. In questi anni passati all'ombra della virago Moratti credevo che qualcuno avesse capito. Certamente qualcuno ci imboniva, ad esempio dalle pagine di fuoriregistro, come l'ignava e tanti ispettori. Continuano con i loro tecnicismi e punti esclamativi ? Vanno in giro ancora a spiegare cosa occorre fare senza sapere qual è l'oggetto del contendere ? ma da quando questa gente non entra in una classe da "lavoratore della conoscenza" e per far lezione ? Da quelle parti ancora non è entrato il metodo sperimentale ? quello che vorrebbe delle marce indietro se certe esperienze e dimostrazioni danno esito negativo. Senza speranza continuano, purtroppo. Come continuano i convegni "parliamoci addosso" di enti sindacali o parasindacali ormai inutili eppure ancora pagati dai contribuenti. Qualche capoccione di tali enti mentre dice che vi è stata una grande discontinuità con il precedente governo (è la merce di scambio per i comandi) timidamente afferma che qualche problema c'è. E qui viene fuori la profonda ipocrisia di coloro che sanno vedere il mondo in modo manicheo: è rosa o nero a seconda che comandino gli amici o no.

Chissà cosa dicono i fiancheggiatori del governo di fronte ai tagli continui di fondi per la scuola pubblica ? Vi sono scuole primarie che non possono più fare il tempo pieno per mancanza di personale. Vi sono altre scuole che sono minacciate di chiusura perché non hanno il numero di alunni sufficiente visto che i POF che prevedono i viaggi ad Amsterdam della scuola vicina sono più attraenti dei POF che prevedono di studiare. Si immettono gradualmente in ruolo qualche migliaio di insegnanti ? Sembrerebbe che si stanno creando quei nuovi posti che occorrono. Sbagliato! questi vanno via via a sostituire coloro che scappano verso la pensione. Ed alla fine i posti diminuiscono costantemente. Come quella cosa del completamento orario a 18 ore (anno per anno) dei ragionieri della politica che nulla sanno di scuola (aiutati da un sindacato scuola che ha altri problemi, come la difesa dei ... propri distacchi mediante giornate di lotta fatte di domenica) che comporta la progressiva sparizione della continuità didattica, con la distruzione dell'unità classe che si va ricomponendo con un numero di alunni sempre maggiore.

Alla fine resta solo la cronaca nera della scuola, quella che annunciò nel 1998 l'annus horribilis di Berlinguer. Ci dilettiamo con le tette ed i culi abilmente trasferiti nella scuola, tette e culi che devono affiancare i dibattiti mutuati dalla TV e che i POF prevedono in modo ampio. La tecnologia è il cellulare che i poveri pargoli devono avere perché altrimenti i genitori si preoccupano. E Fioroni è

bravo perché fa l'inutile circolare sul bullismo che per qualcuno è la discontinuità con la Moratti di cui dicevo. Il metodo è sempre lo stesso, quello dei pezzenti della politica e della didattica: intervenire a valle e MAI a monte. Infatti si ritoccano gli esami e non le cose che si insegnano. Si va laggiù senza pensare che è dal 1994 (Berlusconi-D'Onofrio) che siamo senza esami di riparazione e senza una norma sostitutiva completa che prevede, ad esempio, la frequenza dello stesso corso in cui si è stati insufficienti l'anno successivo. Nessun operatore al lavoro sulla scuola, solo pseudoscienziati, i sociologi, i pedagogisti, gli psicologi, ... Gli insegnanti non contano nulla. Cosa possono dire ? Infatti se ne vanno dalla scuola lasciandola a chi ormai, in grande maggioranza, l'ambisce come secondo lavoro, come il rifugio di chi ha fallito altrove, come uno stipendio e basta.

## COMMENTI

### Mino Rollo - 29-04-2007

Mai letto tanto furioso, quanto sterile e piagnucoloso, livore e accanimento contro tutto e tutti. Chi, evidentemente, rimane escluso dal signor "Giudice" della scuola è lui stesso, in uno sterile quanto isterico impeto di esaltazione e autoreferenzialità. caratteristiche, queste, che, probabilmente, hanno danneggiato (ma non distrutto) la scuola. Quella stessa scuola che, sia pur azzoppata, indebolita, emarginata, viene spinta umilmente da tanti docenti e dirigenti che, in silenzio (a differenza del nostro eroe-giudice), fanno il proprio dovere e trovano ancora piacevole il proprio lavoro, nonostante chi, spesso, predica tanto (e bene) e razzola (tantissimo) male.

### Cagliostro - 29-04-2007

Caro Roberto, purtroppo la battaglia è persa. Nelle scuole è tutta una corsa ai progetti ed alle funzioni strumentali, con la speranza, dopo aver acquistato visibilità con essi, di entrare nello staff della Dirigenza. Del lavoro in classe c'è il disinteresse totale. Un insegnante che svolge onestamente il suo lavoro, ma non partecipa a progetti, è uno che non fa niente e vale meno che niente. Devo assistere, impotente, allo sperpero di ingenti risorse in attività che hanno un ritorno modesto nella formazione degli studenti. E' dura ammetterlo, ma hanno vinto loro. Questa è la scuola che ha voluto la CGILscuola.

### Miha - 30-04-2007

Renzetti ha, come sempre, perfettamente ragione. Naturalmente fa male sentirselo dire ma la scuola è solo lo specchio fedele di uno stato allo sfascio totale, succube di un impero ancora più marcio come quello americano. I burattini nostrani, CEI-mafie-arrampicatori sociopolitici vari e industrialotti..., hanno fatto da comparse.

Siamo peraltro al termine del Kali Yuga o età del ferro...è scritto che le cose vadano così.

### Grazia Perrone - 30-04-2007

Non credo che Renzetti abbia bisogno di *difensori d'ufficio* ma io non ci vedo - nel suo scritto - quel *livore* che lamenta il Rollo.

Vi è, semmai, profonda amarezza per il ruolo svolto dalla propria "parte" politica (e sindacale) nello *smantellamento* della scuola pubblica statale.

A partire dal primo contratto sottoscritto in regime di rapporto di lavoro ... *privatistico* (1995) ... dopo che - anche allora (1991/1993) - era "**saltato**" un biennio contrattuale.

La scrivente a proposito di autonomia qualche anno fa scriveva (più o meno) così: "*è probabile che la scuola reale resisterà ancora per qualche anno ma - prima o poi - i carri armati dell'autonomia avranno ragione della loro resistenza*".

Credimi ... avrei tanto voluto che - il mio ... e quello di tanti altri - fosse un abbaglio.

### Roberto Renzetti - 30-04-2007

Cara Grazia,

alla mia veneranda età, di Rollo ne ho incontrati a iosa.

Quando io facevo alcune battaglie nella CGIL Scuola, i Rollo mi spiegavano sempre che non sta bene dire certe cose. Poi ho trovato quei Rollo, che mi bastonavano, scrivere proprio qui le stesse cose che dicevo io molti anni prima (ricordi Francesco M. ?). Solo qualche idiota può credere che si sia felici a scoprire che le fosche previsioni hanno una qualche realizzazione. Io sono solo disperato e non so più a chi dirlo. La scuola è abbandonata a se stessa e non vi è nessun gruppo di insegnanti e dirigenti che potrà tenerla in piedi. Purtroppo i Rollo non se ne rendono conto ma la scuola è ormai un argomento residuale. O forse se ne rendono conto e collaborano con la CGIL Scuola (\*) alle mazzate finali da contrattare con qualche distacco in più.

Cari saluti

Roberto Renzetti

(\*) Ogni dirigente sindacale dovrebbe, per statuto, andarsene dopo otto anni. La CGIL Scuola ci ha fregato ancora tutti. Al momento di doversene andare il gruppo dirigente si è inventata una cosa che fa la pari con le invenzioni di Berlusconi. Hanno cambiato nome al sindacato (che ora è FLC) di modo che il contatore è ripartito da zero.

Vi sarà qualcuno che farà rispettare la sostanza (della forma ce ne freghiamo) con qualche aiutino del tipo ... calcione ?

Quel gruppo dirigente applaudiva al concorsone mentre contrattava dirigenze senza esami.

Rollo, Rollo, dovresti impegnarti di più. Riprovaci, la volta prossima andrà meglio.

Agostina Ginatempo - 01-05-2007

A Rollo voglio dire solo una cosa: avrebbe stato meglio entrare nel merito dei problemi posti da Renzetti. Che sono molto seri e meritano discussioni serie.

C66 - 02-05-2007

Il lungo articolo di Renzetti è un ritratto fedele ed impietoso della distruzione portata nella scuola italiana da un decennio abbondante di riforme che sarebbe generoso definire scellerate.

Riforme perpetrate nel silenzio compiacente dei "furbetti del progettino" ed in quello ignavo dei tanti fiduciosi nel sol dell'avvenire soltanto perchè era la propria parte politica a caldeggiare certe innovazioni.

Ormai per una scuola ridotta ad incrocio fra centro sociale e riformatorio si può solo recitare il de profundis.

Grazie ai pochi Renzetti, cassandre inascoltate, che hanno ancora la forza di gridare la loro indignazione nel raggelante deserto dell'indifferenza